Anno XII. TORINO, Lunedì 27 Maggio 1878 Num. 146.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) L. 18 — 9 — 4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia — Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 12.
Stati Uniti — » 40 » 22 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai — » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: Il abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 27 MAGGIO 1878.

ITALIA

L'esercizio governativo negli Uffici della Camera — L'opposizione dei dissidenti di Sinistra — L'interrogazione dell'onorevole Gabelli.

Negli Uffici della Camera cominciarono a smascherarsi le prime batterie, nell'aprirsi la discussione sul progetto di legge per l'inchiesta e per l'esercizio ferroviario.

Da quanto risulta però, la lotta non riuscì così accanita, nè gli oppositori così inesorabili e così numerosi come dapprima si credeva.

Fu un'avvisaglia di colpi sparsi qua e là, alla bersagliera, ma con nessuna intenzione spiegata di abbattere lo schema governativo. In complesso, la grande maggioranza degli Uffici è favorevole al progetto.

Ormai si ritiene che la soluzione presentata alla condizione delle cose era l'unica possibile; per cui gli articoli saranno in qualche parte emendati, ma la sostanza della legge sarà quella; ben inteso colla riserva che essa non debba pregiudicare la definitiva soluzione dell'esercizio.

Anzi vi fu chi raccomandò di prorogare ad un anno il termine stabilito dall'articolo 2 per la presentazione della relazione della Commissione d'inchiesta, fissandolo ad un anno dalla data della legge; vi fu chi propose di estendere al 1° luglio del 1880 l'esercizio provvisorio per conto del Governo; e queste raccomandazioni trovarono appoggio unitamente ad altre che non attaccano la sostanza della proposta governativa, la quale è generalmente considerata buona come avviamento a condizioni migliori.

***

Il contegno degli onorevoli Depretis e Crispi e dei loro amici fu però quale prevedevasi, cioè di recisa opposizione incrollabile al Ministero. Si può quindi continuare a prevedere che questa opposizione dei membri della caduta Amministrazione si farà vivissima nella discussione del progetto alla Camera. Non v'ha dubbio d'altra parte che i voti della Destra e del Centro compenseranno largamente l'ostilità dei dissidenti di Sinistra. Quale figura faranno questi dopo la votazione?... Non troppo splendida di certo.

Come non la fecero punto bella dinanzi al fermo contegno degli Uffizi, essi che già vantavansi d'aver la vittoria in pugno.

***

Sabato ebbe luogo alla Camera la interrogazione dell'on. Gabelli sopra la faccenda, tutt'altro che chiara, dei nuovi milioni domandati al Governo dalla ditta Vitali, Charles e Comp.

Nè la risposta dell'on. Ministro dei lavori pubblici, nè le osservazioni fatte dai vari oratori che presero parte all'incidente, valsero a portare un po' di luce nell'ingarbugliata questione. Non si è fatto altro che menare il can per l'aia, parlandosi di contratti e convenzioni anteriori all'epoca dell'ultima transazione, di liti perdute per la non pensata, di sentenze non rispondenti alla realtà delle cose, di responsabilità che nessuno vorrebbe accettare. Ma non vi fu un solo oratore che si avventurasse a dichiarare francamente se la transazione dello scorso dicembre, pagata con buoni milioni, sia stata o no *definitiva*, siccome erasi fatto credere allora.

L'on. Baccarini si limitò in fin di conto ad assicurare che il Governo *pagherà* solo quanto dovrà, sceverando le giuste dalle ingiuste esigenze della Società.

Ma l'on. Gabelli non si ritenne punto soddisfatto da queste parole, e dichiarò che riservavasi di presentare una formale interpellanza in proposito per offrire l'occasione di un più ampio esame della questione. — Si riuscirà con questo mezzo ad ottenere un po' più di luce? Temiamo, pur troppo, che ci sia molto da dubitarne.

Si è pur notato che durante questa discussione, cui presero parte, oltre l'interrogante ed il Ministro, gli onorevoli Depretis, Zanardelli e Minghetti, l'onorevole Crispi, che forse avrebbe potuto fornire al proposito qualche non inutile schiarimento, si guardò bene dal domandar la parola. Probabilmente vorrà riservarsi per l'interpellanza.

CORRIERE DI NAPOLI.

Astensione generale — Elezione del San Donato — Comitato elettorale permanente — Trattative ed intrighi — Liste elettorali — Variazioni avvenute — Chiusura del San Carlo — Aggressione del maestro Caputo — Processo Daniele — I bagni e la Villa — Un suicidio.

Napoli, 25 maggio 1878.

Più ci avviciniamo al giorno delle elezioni, più si avvera quanto io vi scriveva fin dai primi momenti in cui venne sciolto il Municipio.

La gran maggioranza degli elettori si asterrà ed il San Donato, sostenuto dai cointeressati, ritornerà al Municipio pettoruto e trionfante con due a tre mila voti sopra circa 20 mila iscritti. Crederà di rappresentare Napoli e non sarà che il rappresentante di uno sciame di vanitosi e di ambiziosi.

Ieri sera il San Donato intervenne ad una sedicente riunione elettorale; v'erano circa 900 dei suoi impiegati e favoriti che lo applaudirono per bene, ed il coro di questi, accendendogli la fantasia, gl'impediva di veder il resto dei suoi concittadini restarsene mutoli ed il disgusto e lo scoraggiamento invadere gli onesti ed i buoni.

In questa riunione si formò una specie di Comitato permanente per istruire gli elettori nei loro... diritti; incarico che sarà pure quello di fare scrivere una decina di migliaia di schede per tener fronte ad ogni occorrenza. Il Comitato Sandonatista preparerà le schede, ma credo che quest'anno gli sarà difficile far avvenire il miracolo del *crescete e moltiplicate*, perchè se la gran maggioranza degli elettori, per malinteso spirito di parte, per naturale inerzia, per grande sfiducia in cui è caduta, non voterà, vi sarà un manipolo di elettori decisi a sorvegliare attentamente le urne.

Io non sono mai partigiano dell'astensione nè come individuo nè come partito; deploro perciò le idee che si fanno strada coi varii gruppi politici in cui si divide il corpo elettorale. Il San Donato avendo respinto le offerte del Nicotera per una lista comune, ha mostrato la sua superiorità numerica di voti. Il Nicotera, rifiutato, ha aperto pratiche con il partito moderato; questo, nella speranza di unirsi ai clericali, neanche ha voluto saperne ed ognuno è rimasto finora da sè.

Le trattative e le pratiche però continuano. I più propendono per l'astensione; potrebbero anche domani cangiar parere e trovando un terreno comune accordarsi per una lista unica; cosa che sarebbe il meglio.

*** Intanto il lavoro sezionale della verifica delle liste elettorali è compiuto. Un manifesto dell'onor. Vare invita i cittadini radiati a presentare i reclami nel termine di otto giorni, ovvero a documentare le domande d'iscrizioni. Passato detto tempo le liste verranno spedite alla Deputazione provinciale per la definitiva approvazione, ed ottenuta questa, andremo spicci alle elezioni.

Le liste hanno subìto in alcune sezioni delle grandi variazioni, sia per aggiunzione che per radiazione. Mi si accerta che a Montecalvario si siano tolti oltre 800 elettori iscritti sopra contratti di locazione inesistenti. Alla Vicaria, al Pendino, a Chiaia se ne sono iscritti per un migliaio di nuovi sempre con lo stesso documento.

È tanto facile simulare un contratto di fitto che tutti i partiti se ne giovano per far iscrivere i proprii aderenti, che per mancanza di censo e per assoluta deficienza di titoli non avrebbero diritto d'essere elettori. Basta solo che abbiano ventun anno e sappiano leggere e scrivere un pochino.

Basta, vedremo quel che avverrà; passiamo ad altro.

*** L'altra sera avemmo la chiusura del San Carlo con un *Trovatore* veramente coi fiocchi. Se il Boriolí avesse avuto il buon naso di metterlo in iscena durante la stagione, avrebbe fatto molto più affari che con altre musiche. Il teatro era letteralmente gremito ed in fine fu un vero entusiasmo per gli esecutori ch'erano quattro valenti artisti, cioè: le signorine De Giuli-Borsi (*Eleonora*) e Mella (*Azucena*), i signori Stagno (*Manrico*) e Medica (*Conte di Luna*). Lo Stagno, sebbene sulla fine della romanza: *Di quella pira*, avesse stonato per voler prendere un *do* troppo acuto, pure mostrò essere quel grande artista che non erroneamente, si era ammirato nella parte di *Raoul* negli *Ugonotti*.

*** Egli avrebbe lasciato di sè bella fama se ieri sera non fosse avvenuto un triste fatto che attaccando l'uomo menoma l'artista. Parlo dell'aggressione in danno del maestro Caputo.

Questi è il critico musicale del *Corriere del mattino*, intenditore emerito di arte musicale che coltiva con gusto e passione, ha nei suoi scritti criticato in più parti il metodo e la scuola di canto dello Stagno. Ed ecco ieri sera nel mentre rincasava farglisi d'innanzi due mascalzoni che gl'impongono di scrivere per l'avvenire favorevolmente al tenore. Il Caputo cercò difendere la sua libertà di scrittore e si buscò una bastonata, che gli lasciò una forte contusione fra capo e volto. Benchè sia cosa da guarirsi in pochi giorni, non cessa d'esser questa una nefandezza, e, sopra querela dell'assalito, l'autorità giudiziaria ha già incominciato il processo.

*** Nel caso si proverà la reità dello Stagno quale mandatario, avremo un processo che attirerà tutto il pubblico, come lo ho attirato, ieri l'altro, il ritorno del famoso assassino Salvatore Daniele innanzi la Corte di Assisie.

Egli era stato condannato a morte, ma l'amnistia Manciniana del 19 gennaio giunse a tempo per salvargli il capo. Dietro giudicato della Corte di Cassazione, il Daniele fu rinviato in Corte d'Assisie per udirsi la commutazione della pena. Vi comparve ieri l'altro pallido, ma lindo e netto che pareva andasse a festa; avea abito nero e camicia di bucato; i suoi piccoli ma furbi occhi erano in parte nascosti dagli occhiali.

Avea fra le mani un grosso manoscritto, cosa che fece nascere la voce voler egli leggere la propria difesa ed in particolare provare come la quantità di veleno rinvenuto dai chimici nelle viscere dell'assassinata Gazzarro non era sufficiente a dar la morte e questa era avvenuta per cause naturali non provocate. Ma tale difesa ne fu risparmiata, ed egli accettò la condanna dei lavori forzati a vita senza protestare e dichiararsi innocente.

Nel pubblico erano gli artisti drammatici del teatro Fenice, e proprio quelli che rappresentan le parti della Gazzarro e del Daniele nel drammaccio che la Revisione ha avuto il torto di permettere su quelle scene.

*** Negli scorsi giorni al Municipio centrale ha avuto luogo l'asta pubblica per l'affitto della spiaggia del mare dove si debbono costruire gli stabilimenti balneari. L'asta ha dato sui prezzi dell'anno scorso un aumento di circa 40 mila lire. I concessionari porranno subito mano ai lavori perchè il caldo ne incalza e la stagione quest'anno minaccia d'essere una delle più soffocanti.

Anche alla Villa si lavora per l'apertura che avrà luogo la sera della Festa Nazionale. Quel ritrovo serotino della buona società napoletana sarà abbellito da uno splendido caffè che i proprietari del *Caffè di Napoli* si affrettano a mettere in ordine e che sta proprio sulla riva del mare.

*** Finisco con una triste notizia. Ieri, sotto la grotta di Pozzuoli, il cav. Tenore Capocci, figlio del fu senatore ed illustre astronomo, si suicidò esplodendosi due colpi di rivoltella al cuore. Una grave malattia agli occhi, che minacciava renderlo completamente cieco, sembra sia stata la causa del suicidio. Morì sul colpo e venne sotterrato al cimitero di Fuorigrotta. Pace all'anima sua.

Caos.

ESTERO

Le assicurazioni pacifiche — Le pretese dell'Austria.

Le tendenze sono proprio pacifiche.

Ecco quale è il linguaggio dello *Standard*, foglio ufficioso inglese:

« Possiamo rinnovare con grande fiducia le nostre dichiarazioni che le difficoltà sono per isparire, e che le prospettive della pace sono più brillanti che noi furono da molto tempo in qua. Lo Czar si mostra risoluto per quanto concerne la Bessarabia, ma ha fatto concessioni considerevoli riguardo ai limiti della Bulgaria. Non sarebbe da stupire che la Russia, cedendo alla pressione dell'Inghilterra, acconsentisse a ridurre l'indennità della metà ed anche più. »

Il *Journal des Débats* è andato più in là. Esso ha dato il Congresso come quasi certo, ed ha fissato la data della prima riunione per l'11 giugno a Berlino.

Finora nulla ha smentito questa notizia, e nulla l'ha confermata. Accogliamola, ma con riserva.

***

Se il Congresso si raduna, gli è che le obbiezioni delle singole potenze contro il trattato di Santo Stefano sono già state privatamente discusse, e che l'Inghilterra e la Russia separatamente, e l'Austria e la Russia separatamente, sono addivenute ad accordi che formano compromessi separati per la tutela degl'interessi di ciascuna potenza individualmente.

Il Congresso non farà quasi altro che collegare questi compromessi e mettere la sabbia sul già fatto.

Sappiamo già, dal più al meno, quali sono le pretese dell'Inghilterra. Ecco ora, secondo il *Journal des Débats*, quali sono quelle dell'Austria:

« Riduzione delle frontiere e modificazione del sistema amministrativo proposto per la Bulgaria, giacchè l'assenza d'ogni sentimento d'unità nazionale in quella provincia permette di addivenire ad un accordo sulla parte d'influenza che l'Austria e la Russia verranno riservarvisi. I compensi per la Serbia saranno ridotti al minimo. Il Montenegro dovrà contentarsi della Bojana e di Spitza. Le fortezze turche non possono restare in potere dei Russi. La questione della retrocessione della Bessarabia avrà la sua soluzione in una nuova delimitazione di frontiere tra i paesi limitrofi. In complesso, non soltanto i punti essenziali del trattato di Santo Stefano dovranno essere cambiati, ma lo stato di cose da stabilirsi è diametralmente opposto alle sue stipulazioni. »

Gli operai tedeschi all'Esposizione di Parigi.

Gli operai tedeschi espongono a Parigi sei volumi contenenti gli esemplari dei varii gior-

---

(6)

APPENDICE

LA REGINA DI SABA

III.

(Seguito).

Lyade continuò ad avanzarsi per tre giorni ancora. Le due prime sere ricevette l'ospitalità nelle fattorie, ma la terza fu accolto con diffidenza e relegato in un fienile. Il nostro viaggiatore fu così lieto di quell'avvenimento che gli presentava l'occasione di dormire sul suolo, che non potè, per così dire, chiuder occhio, e passò la notte a contemplare gli argentei raggi della luna, che penetravano traverso al tetto. Ma cedendo infine all'imperiosità del sonno, si disse sommessamente che la povertà e le privazioni non sono che cose convenzionali, quindi s'addormentò.

Il mattino seguente Edwardo Lyade riprese la sua strada senza aver iniziato nessune trattative col suo ospite riguardo all'asciolvere. Egli sperava che la sua buona stella gli farebbe incontrare qualche giovane bellezza, dalla carnagione abbronzata dal sole, che gli offrisse una volta ancora del pan bigio e del latte; se ciò non accadeva è che nel suo cammino non incontrava nessuna taverna, gli rimaneva, a causa disperata, il salame e la boccetta d'acquavita che non aveva punto ancora toccate.

L'aria dei monti pareva non fosse propizia alla cavalla, che durante quella marcia fu assalita a diverse riprese da una tosse così violenta che ad ogni volta rischiava gettare giù di sella il povero cavaliero. Questi finì per riflettere seriamente al mezzo di rimpiazzare quella miserabile creatura in caso gli fosse caduta gravemente malata.

Da due giorni le fattorie apparivano più rade, i campi coltivati più distanti gli uni dagli altri, la strada diventava più scabra e deserta: tratto tratto essa faceva dei subiti rivolti per evitare una massa gigantesca di granito, oppure si restringeva al punto che i rovi da cui era fiancheggiata sfioravano la pelle della cavalla. Edwardo s'avanzava con molta precauzione. Un gruppo di colline aride s'innalzava dinanzi a lui e si estendeva a levante ed a ponente più lontano che i suoi occhi potessero giungere. Quelle colline tagliate a picco erano coperte d'una folta boscaglia spinosa, in mezzo alla quale tratto tratto usciva un abete simile ad una sentinella. A destra ed a manca s'intravedevano delle gole cupe, delle roccie nere sospese ad altezze considerevoli, e dove la nebbia si squarciava Edwardo credette scorgere due o tre picchi macchiati da sprizzi di neve. Forse quella neve non era che una roccia biancastra; ma lungo tempo dopo, attraversando la vallata dell'Arve per recarsi da Ginevra a Chamounix, Edwardo rivide quell'angolo di Svizzera americana.

I fantasmi creati dalla nebbia eransi finalmente dileguati, scoprendo una natura cotanto triste quale un amatore di siti romantici poteva desiderare. Perfino nella luce del sole che illuminava quelle altezze scolorite eravi qualche cosa di lugubre. Un filo d'acqua che scendeva da una sorgente nascosta nei dintorni in mezzo alle roccie coperte di muffa, gocciava silenziosamente di rupe in rupe, sotto forma di lagrime. In ogni dove regnava un silenzio di morte, interrotto soltanto dal gracchiare lugubre d'un corvo che fuggiva dalla vetta d'un pino morto. Qua e là la scorza di raso bianco d'una betulla si staccava come uno spettro sul cupo fogliame che lo circondava.

Al giovine viaggiatore si strinse per un istante il cuore; spronò vigorosamente la cavalla e la fece salir la collina al piccolo galoppo; ma mentre s'avvicinava alla vetta, si sentì la sella volgergli sotto; la cinghia era sfibbiata o rotta. Allorchè volle scender di cavallo, la sella toccò terra insieme a lui, in guisa che il suo piede non ebbe nemmeno il tempo di lasciare la staffa. La cavalla fece uno sbalzo, e le redini sfuggirono dalle mani del cavaliero; inutilmente egli cercò trattenerla; la cavalla con un colpo di testa si liberò, descrisse un semicircolo, quindi si slanciò di trotto nella discesa. In breve quel trotto si cambiò in galoppo, il galoppo in corsa sfrenata, — diciamo sfrenata calcolando le forze della cavalla del diacono, questo s'intende. — Quando fu al basso, quello strano animale inciampò, precipitò a terra, si rivolse su se stesso, si rialzò e riprese la sua corsa.

La strada s'allungava in linea retta per uno spazio d'un miglio o due: la cavalla non formava più che una macchia gialla in lontananza. Evidentemente ella se ne ritornava a Rivermouth. Lyade la seguì cogli occhi finchè ella non apparve più che un punto all'orizzonte; allora gettò uno sguardo lamentevole sulla sella che gli giaceva a' piedi per un'amara derisione della sorte.

Egli aveva desiderato un'avventura; eccone una: si trovava a terra, solo nel centro delle montagne, in un paese sconosciuto e, ciò che v'era di più grave, secondo l'apparenza, disabitato.

Tutto ciò era succeduto così rapidamente che abbisognarono uno o due minuti perchè il disgraziato si rendesse conto della sua posizione. Sulla sua bocca disegnavasi ancora un sorriso, quando il punto giallo che rappresentava la sua cavalla disparve all'orizzonte. Nei dintorni non iscorgevasi pur l'ombra d'un'abitazione; la fattoria dov'egli aveva passato la notte doveva essere lontana più di cinque miglia; i suoi stivali alla scudiera erano poco propizi ad una lunga camminata.

L'idea di dover portare quella pesante sella così lontano, per quella strada di montagna, gli fece corrugare le sopracciglia. Per vendicarsi diede un calcio alla sella, ed a' suoi occhi apparve il salame che usciva mezzo dal ripostiglio dov'era stato rinchiuso: questa vista gli ricordò che nella sera antecedente egli non aveva fatto che una magra cena, e che in quel mattino era digiuno ancora. Dopo un istante di riflessione si sedette, trasse fuori il salame e si mise a tagliarlo a fette.

T.-B. ALDRICH.

(Continua)

nali destinati a difendere gl'interessi del popolo. Dicono che non vollero astenersi, come fece la borghesia tedesca, e nutrono speranza che la loro Esposizione, d'indole affatto pacifica, sarà meglio accolta dell'ostentazione mostruosa di cannoni e d'obici fatta dalla casa Krupp.

FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

CAMERA DEI DEPUTATI.

Versailles, 24 maggio.

Voci e impressioni.

L'anniversario del 24 maggio 1873 e la seduta di ieri, ecco i due temi di conversazione più naturali e più frequenti oggi fra i deputati.

Quanti avvenimenti dopo quella notte fatale in cui una rea coalizione rovesciò il signor Thiers! A che ne fu ridotta, in fin dei conti, quella coalizione antipatriotica? Ne abbiamo avuto ieri uno dei saggi più squisiti, l'illustre Baragnon; noi l'abbiamo veduto per l'ultima volta senza dubbio sulla scena parlamentare, giacchè è certo che non ritornerà alla Camera dopo la sua invalidazione, non avendo più per ausiliari il furto, la frode e... i detenuti della casa centrale di Nimes.

***

La sotto-Commissione d'inchiesta elettorale dell'Ovest non è partita, come fu annunciato da parecchi giornali. Essa si metterà in via soltanto lunedì, ed incomincierà il suo giro dalla Mayenne.

La seduta.

In testa all'ordine del giorno figura il progetto di legge relativo alle contribuzioni dirette pel 1879. Il signor Haentjens si lagna che questo progetto così importante venga alla Camera in modo così frettoloso e non possa quindi farsene una approfondita discussione. Per quanto antipatico sia il sig. Haentjens, bisogna convenire che non ha tutti i torti, e che la Commissione ha fatto le cose un po' alla spiccia.

Ciò non toglie che la legge delle contribuzioni dirette sia votata colla più grande *disattenzione*.

Si poteva credere allora che, seguendo l'ordine del giorno, venisse la discussione della elezione di Jean David, deputato repubblicano d'Auch (Gers). Ma s'eran fatti i conti senza Cuneo d'Ornano: questo giovane divoratore di repubblicani domanda che si mettano all'ordine del giorno le proposte sulla stampa, e approfitta dell'occasione per fare un primo discorso e poi un secondo, e deporre una domanda di scrutinio pubblico. Così si trae addosso da parte del signor Brisson due risposte schiaccianti, e grida come se lo squartassero perchè non le si vuol lasciar continuare. Lo scrutinio non gli dà che 74 voti.

Si viene finalmente all'elezione di Jean David. Parecchie persone avevano annunciato che Paolo di Cassagnac avrebbe preso la parola per impugnare l'elezione; ma l'eroico Paolo ha lasciato l'ingrato còmpito ad una comparsa, cioè al sig. Haentjens che viene di nuovo ad irritare la Camera colla sua voce ingrata e coi suoi gesti da uomo che soffochi.

Quello che messer Haentjens vuol provare si è che David è stato candidato ufficiale. Esso cita una circolare concernente guardie campestri, che egli mette in una busta che non le appartiene, e trionfa esclamando: Non è questa una candidatura ufficiale?

Ma non è tanto di David che vuole occuparsi lo Haentjens. Egli parla del 1876, della Sarthe, del suo dipartimento, e finisce per obbligare il Grévy a dirgli di occuparsi della elezione, il che dispiace assai all'oratore (?) il quale finisce per domandare un'inchiesta sopra una candidatura ufficial- *iente* (!).

Le interruzioni piovono giù come la grandine.

E qui avviene un piccolo incidente.

Haentjens allude al colpo di Stato a cui 8000 Consigli municipali di Francia hanno data la loro adesione. Grévy invita il deputato bonapartista a non dimenticare che vi è nella legge un articolo che vieta di far l'apologia d'un fatto qualificato come delitto.

Queste parole del presidente furono accolte da una frenetica salva d'applausi.

Finalmente il bonapartista si decide ad andarsene, e il Marcère, ministro dell'interno, sale alla tribuna per rispondere riguardo a quanto concerne l'amministrazione del dipartimento di Gers, la quale veramente non aveva bisogno di giustificazione. Il Marcère fu applaudito, ma il suo intervento era pressochè inutile.

Dopo poche parole del relatore, l'elezione fu approvata.

Ritenete anche come cosa l'approvazione di quella del sig. Soye, della prima circoscrizione di Vervins (Aisne).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 maggio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 4379), del 12 maggio, che concede agli individui ed enti nominati nell'annesso elenco la facoltà di occupare le aree e derivare le acque nel medesimo elenco segnate.

3. **La legge** (numero 4381), del 23 maggio, che approva a tutto il mese di dicembre 1879 i termini stabiliti negli articoli 1, 21, 22 e 27, della legge 8 giugno 1873.

4. **La legge** (n. 4382), del 23 maggio, che stanzia nel bilancio 1878 del Ministero dell'interno la somma di L. 300,000 per gli onori funebri resi nella capitale del Regno a Vittorio Emanuele II.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra, fra le quali notansi la nomina del maggior generale Francesco Morcaldi a membro del Comitato dell'Arma dei carabinieri reali.

Sani C. Giacomo, colonnello commissario, esonerato in seguito a sua domanda dalla carica di direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero della guerra.

6. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA

27 maggio.

Caporale a 9 anni! — Il re Umberto ha autorizzato l'incorporazione nella reale marina di S. A. Vittorio Emanuele Ferdinando Maria Gennaro principino di Napoli, il quale sarà inscritto come caporale nel corpo dei marinai torpedinieri.

Il neo-caporale principe ereditario d'Italia è nato l'11 novembre 1869 ed ha perciò nove anni circa.

Tribunale di Torino. — L'avvocato Giuseppe Bodo, presidente del Tribunale di Biella, è stato nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Torino.

A Biella venne destinato l'avv. Boisson, presidente del Tribunale di Susa.

Conferenza dantesca. — Mercoledì prossimo, alle ore 8 1\2 pom., il gondogliere veneto Maschio Antonio darà al teatro D'Angennes la sua seconda conferenza dantesca, trattando punti nuovi e raccontando in che modo egli s'innamorò della Divina Commedia.

Conferenza alla *Filotecnica*. — La *Filotecnica*, Società di letture e conferenze scientifiche e letterarie, che, già si benemerita del progresso dei buoni studi nella nostra Torino, aveva taciuto per qualche tempo, risorta ora a novella e, speriamo, rigogliosissima vita, inaugurò ieri nella Galleria Carrera la serie delle conferenze con una lettura del socio Vittorio Bersezio *Sugli studi in Piemonte prima del 1848*.

Abbastanza numeroso e sceltissimo era l'uditorio: vi si notavano il reggente della Prefettura, il Sindaco di Torino, il Comandante della Divisione militare, parecchi uomini insigni nelle scienze e nelle lettere. Ascoltato dapprima ed applaudito un breve discorso del presidente della Società comm. Ascanio Sobrero, quell'imponente uditorio seguì con continua, anzi crescente attenzione la lettura del Bersezio.

Egli, premesso un breve esordio per ricordare quanto progresso s'è fatto dal 1848 sino ad ora negli studi e nella libertà, progresso che, per la meravigliosa rapidità con cui s'è compiuto, pare ancora un sogno, tratteggiò con tocchi rapidi, ma vivi e sicuri, il miserevole stato dell'istruzione pubblica in Piemonte prima del 1848.

Poscia, dopo aver detto che, non ostante la triste condizione degli studi secondari, le due Università degli Stati Sardi di terraferma, cioè Genova e Torino, contavano fra gli insegnanti uomini di non comune sapere e che furono quelli i quali prepararono i futuri difensori della patria, ritrasse felicissimamente nelle loro qualità fisiche e morali, nel loro ingegno, nei loro pregi e nei loro difetti, i professori delle varie facoltà del nostro Ateneo, rammentando i nomi del Merlo, del Tonello, del De Margherita, del Pescatore, insegnanti materie giuridiche, quelli del Rolando, del Martini, del Riberi, dello Schina e del Gallo, professori della facoltà di medicina, quelli del Bidone, dell'Agodino, del Bonsignore, del Giulio, dell'Antonelli, del Paravia, del Vallauri, del Marta, del Baruffi, del Capellina, del Ricotti e del Berti.

Conchiuse la sua lettura raccomandando con acconcie parole ai giovani di mostrarsi degni collo studio e colle opere della libertà in mezzo alla quale fortunatamente sono nati.

Onori a Manzoni. — Ieri mattina furono solennemente collocati nel ripiano della scala a sinistra della R. Università di Roma una lapide ed un busto in onore di Alessandro Manzoni.

Il prof. Fabio Nannarelli, insegnante letteratura in quell'Ateneo, pronunciò il discorso inaugurale che venne molto applaudito.

Un alunno lesse un componimento.

Concorso. — È aperto il concorso al posto di professore di storia e filosofia della musica nel R. Conservatorio di musica di Milano, al quale posto è annesso lo stipendio di L. 1200 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli.

Tempo utile per la presentazione dell'istanza e dei documenti, sino al 15 giugno 1878.

Teatri. — Carignano. — Per venerdì, 31 maggio, alle ore 8 1\2 pom., è annunziata una serata straordinaria a totale beneficio dell'Ospizio marino piemontese, offerta da distinti filarmonici.

Si darà l'opera, testè rappresentata all'Accademia filodrammatica torinese, *I falsi monetari* di Lauro Rossi, interpretata dalle signore M. Martinotti, B. Grosso e A. Viotti, e dai signori M. Rolando, L. Quinterio, C. Ayres e G. Craveri.

L'orchestra, composta di artisti e dilettanti che gentilmente si prestano, sarà diretta dal M° O. Pasquarelli.

I biglietti non rimandati il giorno della rappresentazione, si intenderanno come ritenuti.

Per palchi e scanni rivolgersi al camerino del teatro dalle 2 alle 4 pom.

— Gerbino. — Questa sera è serata di grande concorso pel Gerbino. Si rappresenta, per la prima volta a Torino, la nuovissima commedia in cinque atti di Vittoriano Sardou: *I borghesi di Pontarcy*, che ottenne dappertutto splendidissimo successo.

La compagnia Bellotti-Bon N. 2 ha fatto un vero *tour de force* per mettere *in scena* in pochi giorni l'importante lavoro del Sardou, il quale non si potrà replicare che alcune sere, dovendo la compagnia recarsi altrove.

E qui dobbiamo rendere un omaggio di viva lode alla signorina Pia Marchi, prima donna, la quale, per giovare al buon andamento della produzione, per affrettarne l'andata in scena, per contentare i suoi colleghi, accettò di fare una parte che a lei non spetterebbe, che ha bensì una grande importanza, ma non la principale, e alla quale però l'arte dell'egregia attrice saprà dare un rilievo da farla sembrare primissima. Mille lodi alla brava artista che avrà compenso sicuro dagli entusiastici applausi del pubblico.

La rappresentazione è a beneficio dell'attrice signora Cottin.

Necrologio. — Sabato scorso ore 9 ant. cessava di vivere, in seguito ad incurabile malattia, il comandante della compagnia delle guardie di P. S. di Torino, sig. Gallamini Domenico.

Il Gallamini era ex-luogotenente dell'esercito e godeva fama di onesto funzionario.

Al defunto vennero resi i dovuti onori.

Cronaca nera. — *Ribellione ed omicidio.* — Nel giorno 22 corrente avvenne una ribellione con omicidio in persona di un carabiniere nel comune di San Cipriano (Salerno), ed eccone i particolari:

Era colà convenuta molta gente per la ricorrenza di una festa religiosa, e poichè San Cipriano dipende dalla stazione dei carabinieri di Casal Principe, così furono invitati due di quei militari per sorvegliare al mantenimento dell'ordine pubblico.

I due carabinieri, a nome Vistinizzi ed Alghisi, eseguirono l'ordine ricevuto. Avvenne intanto che due individui si azzuffarono, ed invitati dai carabinieri a desistere, diressero loro parole ingiuriose.

Com'era naturale, i carabinieri imposero loro di seguirli, perchè autori di oltraggio ad agenti di forza pubblica. Ma immantinente sorse una ribellione contro i due agenti, ed uno dei rivoltosi, impugnato un fucile, lo esplose alla direzione del carabiniere Vistinizzi e lo rendeva cadavere.

L'altro carabiniere, sguainata la sciabola, cercò difendersi da altri colpi, e feriva mortalmente l'uccisore del suo compagno, non senza riportare anche esso altre ferite di lieve importanza.

Gli autori della ribellione e dell'omicidio sono già in potere della giustizia.

— *Incendio a* Milano. — Ieri l'altro scoppiò improvvisamente un grave incendio nel fabbricato di nuova costruzione della Società Pellini in via Alessandro Volta a Milano e sarebbe stato distrutto se non fossero accorsi i pompieri con 5 macchine e tutte le autorità locali, le quali diedero quelle disposizioni che erano richieste dalla gravità e dall'urgenza del caso.

Il danno è di circa 20,000 lire. Non si hanno a lamentare disgrazie nel personale.

***** A Torino.**

Furto di diamanti... da cristallo. — La scorsa notte i ladri fecero un brutto scherzo al negoziante da occhiali che ha il baraccone presso il caffè S. Carlo.

Essi ruppero un vetro della bacheca che guarda verso i portici e si appropriarono alcuni diamanti per tagliare cristalli del valore di una quarantina di lire.

*** *L'incendio alla cascina Scaglia.* — L'incendio scoppiato ieri in un cascinale delle basse di Dora e che pareva dover essere gravissimo, si ridusse a pochissima cosa: la distruzione di un grosso cumulo di fieno.

Fu spento dai contadini prima che giungessero sul sito i pompieri, che pur accorsero colla massima sollecitudine.

*** *Contro un cittadino...* — Ieri sera, verso le 11 1\2, in piazza Castello, alcuni giovani, piuttosto decentemente vestiti, vollero entrare in una vettura cittadina senza prima aprire lo sportello e salire sul montatoio.

Il cocchiere, temendo che la vettura affidata alla sua custodia si guastasse, disse alcune parole un po' risentite all'indirizzo di quei giovani, i quali, irritatisi, reagirono contro il malcapitato automedonte.

Ne nacque una rissa, in cui, a quanto si dice, il cocchiere ebbe a ricevere delle busse, ma che cessò presto grazie all'intervento di alcune guardie municipali, che, salite in *cittadina*, condussero i contendenti alla Questura.

*** *Imprudenza.* — Carolina D., d'anni 18, ieri verso le 8 1\2 pom. volle far la bravata di attraversare il binario della ferrovia di Rivoli mentre sopraggiungeva un convoglio. L'imprudente ragazza non fece in tempo ed investita dalla locomotiva, che per buona fortuna avea rallentata la corsa, fu gettata capovolta sulla siepe di riparo.

Per miracolo non fu uccisa; riportò però tali contusioni da non esser più capace di stare in piedi. Raccolta da alcune compagne, fu portata in casa in una vettura da nolo.

*** *Una lezione.* — Agostino B..., calzolaio, dopo aver presa una solenne bertuccia, incapace di restituirsi a casa, si adagiò contro la porta della casa n. 15 di via Botero a schiacciarvi un sonnellino che durò fino a stamane. Sentendosi gran bisogno di bere un caffè riparatore, frugò nelle tasche: il portamonete era sparito; frugò nel taschino del panciotto e trovò che n'era sparito anche l'orologio d'argento con catenella che ieri appunto aveva riscattato da un banco su pegni.

STATO CIVILE DI TORINO — 26 *maggio*.

Morti. — Giolitti Lucia nata Romano, d'anni 63, di Villastellone — Bouchardy Martino, id. 69, di Rumilly (Francia), R. impiegato in ritiro — Mattea Maria, id. 9, di Torino — Vallone Francesco, id. 21, di Petiglia Pollicastro, allievo carabiniere — Vergnaud Maturino, id. 68, di Angoulême (Francia), parrucchiere — Alberico Giuseppe, id. 50, di Argine, negoziante — Luera Luigi id. 21, di Castelnuovo d'Asti — Bordese Catterina, id. 10, di Fiano — Più 6 minori d'anni 7. — *Totale* 16, *cioè a domicilio* 9, *negli ospedali* 7, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 22, cioè: maschi 10, femmine 12.

Matrimoni celebrati 11.

Spettacoli d'oggi

Gerbino, o. 8 1\2. — *I borghesi di Pontarcy*.

Balbo, *riposo*.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunir. Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

26 maggio 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gradi cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 a.	732,9	+ 15,2	6,5	47	14° 23'	S O d.	ser.
9 a.	734,2	+ 15,5	4,8	30	14° 24'	N d.	ser.
12 m.	734,5	+ 19,5	6,4	37	14° 23'	S d.	ser.
3 p.	734,8	+ 22,3	6,7	33	14° 27'	E d.	ser.
6 p.	735,8	+ 22,1	6,7	34	14° 25'	E d.	ser.
9 p.	736,7	+ 18,2	7,2	45	14° 25'	E d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 11.8 / Massima + 24,0

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 27 maggio + 13,5.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 28 maggio 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 39 — Passaggio al meridiano, 0 16 — Tramonto, 7 53

Nascere della **LUNA**, — 2 16 matt. Passaggio al meridiano, 9 16 matt. — Tramonto, 4 30 sera.

Giorno della **Luna** 25.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 maggio 1878 (ore 1 pom.):

Venti da sirocco a mezzogiorno freschi o forti e mare agitato da Genova a Civitavecchia e Po Primaro. Cielo coperto in varie stazioni dell'Italia settentrionale e centrale; piovoso in Piemonte ed in Liguria; sereno nella Comarca e nell'Italia meridionale. Barometro abbassato da 2 a 7 mm. specialmente in Sardegna e nel mar Tuscano. È probabile che i venti rinfreschino ancora ed agitino il mare, specialmente sul Mediterraneo occidentale. Tempo vario con parziali burrasche.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 23 maggio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	20.7	13.7	Parma	23.6	11.1
Venezia	20.8	14.2	Livorno	23.6	13.4
Bologna	22 0	18.8	Roma	24.0	13.2
Napoli	22 4	14.8	Milano	24.6	12.4
Genova	23.0	16.5	Firenze	26.6	13.5

CORRIERE DELLA SERA

26 maggio.

DA ROMA.

Lavorio chimico-parlamentare — Uomini politici ammalati — La tribuna dei giornalisti.

25 maggio.

Continua il fermento chimico degli umori politico-parlamentari, per cui qualche amante del *latinorum* potrà dire a scelta: *incipit vita nova*, oppure *novus nascitur ordo*. La Destra Selliana fa delle movenze ministeriali.

D'altra parte, nella discussione degli uffici di ieri intorno al progetto sulle ferrovie, è già stata molto notata l'attitudine ostile al Ministero Cairoli, che l'on. Depretis ha presa nel suo discorso contro al progetto ministeriale.

Appena due uffici (degli otto che lo presero in esame) ultimarono ieri la discussione del progetto, approvandolo con raccomandazioni e nominando a commissarii gli onor. Miceli e Marselli.

La discussione negli altri uffici continuerà quest'oggi.

Oggi avremo pure seduta pubblica nella Camera, ma con un programma non troppo importante, cioè: — svolgimento morelliano di una tesi sul divorzio, — interrogazione del deputato Dell'Angelo al Guardasigilli sulla prolungata mancanza di pretore a Moggio Udinese; — discussione del progetto di legge per riammessione in tempo degli ufficiali ed assimilati a godere dei benefizii concessi dalla legge 20 aprile 1865, n. 2247; — e poi di nuovo la zuppa delle petizioni.

Insomma, presentemente la più grossa occupazione politica è quella di forbire le armi in segreto.

Mentre si avvicinano i giorni della lotta, auguriamo di vivo cuore un completo rinfrancamento di salute a quei campioni parlamentari e politici, che oggidì sarebbero impediti a brandire le loro armi.

Qui da tutti i gruppi politici si sentono con ansia e con piacere le notizie che ci pervengono di costà del miglioramento di salute dell'on. Chiaves; ma qui altresì abbiamo i nostri ammalati. Dobbiamo augurare giornalmente una prossima e completa guarigione all'onor. Bruzzo, che è così incomodato da non potere per nulla attendere alla sua amministrazione della guerra.

All'*Albergo d'Europa* poi l'on. Pasquali è da più di 18 giorni costretto a tenere il letto per dolori articolari. Sono dolori, speriamo e crediamo, di non grave conseguenza, ma certo di troppo prolungato fastidio.

Pagato questo lieve tributo all'umanità politica sofferente, risaliamo, secondo gli obblighi del proprio stato, nella tribuna dei giornalisti alla Camera.

Qui la prima parola deve essere di ringraziamento per l'on. Favale e per l'on. Allievi, vice-presidente dell'Associazione della stampa, che nel Comitato segreto della Camera proposero e sostennero la necessità di traslocare la tribuna dei giornalisti in un luogo, dirò così, meno impossibile.

Appollaiati qui sopra, non a *rabello*, come avrebbe detto l'*Adramitteno*, ma giù di lì, — or sì or no intendiamo le note degli onorevoli, secondo che essi ci voltano la faccia o la schiena, posseiedono una voce baritonale in chiave di cannone o una voce da ragnatelo.

Per ciò i giornalisti non possono mai impadronirsi di una discussione per filo e per segno; eglino *vedono*, ma non *sentono* i discorsi; quindi, anzichè dare un sunto sostanziale delle ragioni esposte e dibattute, essi rabescano il ritratto degli onorevoli e la fisionomia esteriore della Camera.

Quindi quella tribuna che, secondo un deputato dei tempi classici, dovrebbe essere una scuola d'educazione politica nazionale, diventa un laboratorio di litografia o di fotografia, se volete, anch'esse nazionali, ma di poca importanza educativa e istruttiva.

Mi direte: ci sono gli atti ufficiali che riportano il testo stenografico. Ma gli enormi atti ufficiali, pubblicati con ritardi resi inevitabili dalla loro mole, sono, per questa stessa loro enormità, di una inutilità assoluta per i pacifici cittadini; appena è se ciascuno dei deputati vi legge attentamente i proprii discorsi, deliziandosi di aver fatto stampare tanta roba senza costo di spesa, e ne ordina estratti speciali da offrirsi in omaggio agli elettori ed alle elettrici più influenti del suo collegio; ma quasi ciascun deputato sente un orrore sacrilego nel leggere il testo delle pappolate degli onorevoli colleghi.

Quindi si può dire che l'ingente spesa di stampa sopportata dalla Camera è quasi tutta rivolta a benefizio delle tabaccaie e dei salumai del paese.

La vera pubblicità dei resoconti parlamentari dovrebbe spettare alla stampa quotidiana, a cui ora la si rende impossibile.

Eppure sopra l'ufficio di presidenza vi sarebbe un magnifico posto acustico, per collocarvi la tribuna dei giornalisti. Ma questa *ubicazione* presenterebbe un maggiore inconveniente per molti; cioè quello che i giornalisti vi sentirebbero troppo. Quindi per questa volta la proposta dell'onor. Favale, sostenuta dall'on. Allievi, non venne accolta. Speriamo che maturi nell'avvenire.

Un Piemontese a Roma.

CORRIERE DEL MATTINO

27 maggio.

DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

I.

Manovra negli Uffizi — Sconfitta della coalizione degli antichi caporioni sinistri — Un altro intruglio del buon Depretis.

Roma, 26 maggio 1878.

Ieri non si tenne seduta, ma tuttavia una grande agitazione regnava a Montecitorio: affollate le sale e gli ambulatorii, animatissime le discussioni.

Che cosa ciò significa? A che tanto commoversi?

Ecco qui i ministri caduti, Depretis, Crispi, Nicotera e compagnia, coi rispettivi segretari generali, fautori, amici personali e politici. Eglino non vogliono persuadersi di essere ben morti, e per risuscitare in vita, per ritornare in possesso del palazzo della via della Cuccagna (Ministero interni), dimenticarono le reciproche ire rispettive, dimenticarono gli scambietti giuocatisi fra di loro, e adunarono tutte le loro forze, chiamarono a raccolta tutti i loro amici che arrivarono in questi giorni specialmente dalle provincie meridionali, dalla Toscana e dal Piemonte.

Per poter fondere meglio questi elementi e togliere ogni appicco alle dissensioni, gli onorevoli Nicotera, Crispi e Depretis si ritirarono alquanto nell'ombra, e lasciarono che capitani del movimento comparissero gli onorevoli Coppino, Brin, aiutati da alcuni attivissimi colleghi.

Il motto d'ordine era: « Il Ministero Cairoli rinnega i principii di Sinistra, anzi è « un Ministero di Sinistra che governa per « la Destra e coi principii della Destra; è « tempo che noi della Sinistra rialziamo la « nostra bandiera, ecc. ecc. »

Questo il sistema. L'occasione scelta per la battaglia era la legge sull'inchiesta delle ferrovie e sull'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia.

Ieri era il giorno che si adunavano i nove Uffici per discutere detta legge.

Invece di essere presenti una diecina di membri, come per il solito, sta volta erano 20, 25 e 30 per Uffizio.

Tutti i congiurati di Sinistra erano al posto, con il loro còmpito segnato. In ogni Ufficio vi era chi doveva combattere ad oltranza l'inchiesta, e chi doveva, in caso di mala parata, preparargli la via della ritirata.

Il Depretis, il La Porta, il Majorana, il Tajani, il Crispi e gli dei minori combatterono con quanta energia poterono; ma i membri della Sinistra lombarda, uniti a quelli del Centro ed alla Destra, dappertutto sconfissero gli avversari, ed ottennero respinte le proposte sospensive.

Oggi gli Uffizi continuano l'esame della legge e credo che tutti i commissari saranno nominati, ed a quest'ora il telegrafo vi avrà annunziato che gli oppositori della legge restarono in gran minoranza.

Però la lega dei caduti non si darà per vinta e rinnoverà, massime in occasione della discussione dei bilanci, i suoi furiosi attacchi.

Ma tutto questo non servirà a nulla per loro; essi sono condannati dai troppi errori che commisero, sono irrevocabilmente perduti per il disordine della loro amministrazione.

E di questi disordini, di cui già così lunga è la litania, ogni giorno ne vien fuori uno più scandaloso.

Nella legge per l'esercizio delle ferrovie presentata dal Depretis, vi era un articolo, credo il 12°, che obbligava la Società per l'esercizio della rete Mediterranea a far acquisto dello stabilimento di Pietrarsa e dei Granili, a quel prezzo e a quelle condizioni che sarebbero dal Ministero determinate; il Governo pagherebbe il 5 0/0 d'interesse sulla somma che per quello stabilimento la Società avrebbe sborsato.

Già la *Gazzetta Piemontese*, nella analisi da essa pubblicata intorno alle convenzioni ferroviarie Depretis, fece notare la mostruosità di tale disposizione; lo stabilimento si acquistava non su perizia, non per il suo valore, si bene secondo la cifra che il Ministero avrebbe arbitrato.

Ora il limite di questo arbitrio poteva essere benissimo l'appetito degli interessati e dei creditori dello stabilimento di Pietrarsa; in sostanza niente vietava in questa disposizione che si prendesse il denaro pubblico per far fronte ai bisogni privati; quindi la Società non avrebbe avuto difficoltà alcuna a pagare qualunquesiasi somma, poichè essa aveva il frutto del capitale assicurato, e alla fine del contratto sarebbe stata di tutto rimborsata.

Ora sapete che è avvenuto?

È avvenuto, a quanto assicurasi, che il buon Depretis deve aver firmato, quando era al Ministero, una convenzione o qualche cosa di simile con i rappresentanti della Società di Pietrarsa (auspice quel grande amministratore che si è il Duca di San Donato), per la quale si dichiarava che il Governo poneva in atto quel gioiello di disposizione, incaricando ed autorizzando il Banco di Napoli ad anticipare tutte le somme che potessero essere necessarie per tacitare gli enormi debiti in iscadenza, per togliere i sequestri e per ispingere innanzi la continuazione dei lavori.

Se così stanno (come mi si afferma) le cose, lascio a voi il qualificare questa nuova impresa del Depretis. Per essa lo Stato, cioè i contribuenti sarebbero chiamati a fare da Cirenei nella gestione di uno stabilimento che diede già luogo a cotanti disastri finanziari; ed i poveri industriali che stentano a mandare innanzi i loro stabilimenti metallurgici, col proprio capitale, ed a loro rischio e pericolo, si vedrebbero venire incontro la concorrenza di uno stabilimento che pesca i suoi mezzi nelle povere casse governative!

Io non aggiungo commenti. W.

II.

Il progetto Morelli — L'interrogazione Gabelli.

26 maggio.

La questione di abolire l'indissolubilità del matrimonio, come quella di abolire la pena di morte, è una questione grave.

Chi voglia addentrarsi nella teorica del divorzio, legga la monografia apologetica che ne ha lasciato quel sottile, brioso e copioso ingegno di Melchiorre Gioia.

Mi ricordo che sulla cattedra di Diritto civile dell'Università di Torino il comm. Buniva patrocinava la causa del divorzio.

Ma bisogna dire che in Italia questa questione, come altre questioni femminino-sociali, non sono ancora mature per le sfere parlamentari.

E la prova più lampante di questa loro immaturità si è che il sollevarle in Parlamento finora è attribuzione speciale dei deputati umoristici.

Ieri però l'on. Morelli non fu neanco quanto si aveva il diritto di pretendere dai suoi gloriosi precedenti.

Si risecchiò, perchè si era venuti alla Camera col fermo proposito di ridere. Le tribune erano gremite di signore, che le male lingue dicevano convocate dallo stesso comico oratore. Ma la conclusione di tutti e tutte fu che si aspettava un maggior divertimento.

Al progetto di iniziativa Morelliana non si rifiutò la presa in considerazione, come non si rifiuta una presa di tabacco, o il fuoco del sigaro, per allumare il sigaro del prossimo.

Pieno invece di effetti drammatici fu il drammatico battibecco suscitato dalla interrogazione Gabelli sulle nuove pretese dei Vitali, Charles, Picard e Compagnia appetitosa.

Il Depretis, portato sugli scudi da una compatta falange di amici, bisogna confessarlo, trovò delle note eloquenti; e venne molto applaudito dalla Sinistra, quando scaricò la soma di tutti questi intrugli sulla Destra, che, secondo lui, li aveva lasciati in odiosa eredità alla sua amministrazione.

D'altra parte la Destra applaudì molto vivacemente il Minghetti, quando questi sfidò con oratoria e vibrata solennità il Depretis a provargli uno solo degli imbrogli imputatigli.

Il Depretis riconobbe essergli sfuggita una parola poco parlamentare. — Durante queste botte e risposte l'atmosfera della Camera era satura di elettricità.

La sostanza del battibecco fu che le nuove pretese ci sono veramente. Esse si scusano dai sinistri presenti, passati e futuri colla teoria che esse non erano e non potevano essere comprese nel litigio che diede luogo alla transazione; perchè, secondo il latinuccio legale citato dallo Zanardelli, *tantum transactum quantum discussum.*

Ma oltre ai latinucci legali, ci sono altresì gli aforismi della dottrina popolare, secondo cui quando si fa trenta, tanto vale far trentuno. Cioè quando si è lì lì per isborsare una sommetta di una diecina di milioni (che in altre circostanze sarebbe stata esagerata a detta dello stesso Zanardelli, ed esageratissima secondo il Minghetti, per la cui antica credenza lo Stato doveva *avere* dalla Società, anzichè *dare* a lei), dico quando si è lì lì per isborsare la bagatella di dieci milioni ad una Società che è in voce parlamentare di costruir male, ma di litigar bene, forse, secondo il buon senso popolare, pare miglior consiglio pretendere in corrispettivo una quietanza ampia e generale. — Ma di ciò più ampiamente in un'altra lettera.

UN PIEMONTESE A ROMA.

NOTIZIE DA ROMA.

26 maggio.

Carabinieri in Sardegna. — L'on. Zanardelli, preoccupato dalla situazione della sicurezza pubblica in Sardegna, ha deciso d'inviarvi cento fra i migliori carabinieri, che partiranno subito. Manderà nell'interno dell'isola un personale straordinario di pubblica sicurezza. Ha inoltre provveduto alla nomina del personale mancante alle questure di Sassari e di Nuoro.

— *Commissione d'inchiesta a Firenze.* — La Commissione d'inchiesta sull'amministrazione comunale di Firenze si adunerà il giorno 3 giugno in quella città.

— *Clericali alle urne.* — La *Voce della Verità* contiene un importante articolo che fa ritenere come ormai deciso l'intervento del partito clericale alle urne, sebbene dica che essa, esaminandola, pure lascia impregiudicata la questione.

— *Il generale russo Melikoff.* — È giunto in Roma il generale russo Loris Melikoff.

Il generale era capo di stato maggiore del granduca Michele, e le vittorie dell'esercito russo che ha operato or ora in Asia, si debbono alla sua strategia ed alla sua scienza militare.

Il generale ha ottenuto un breve congedo di quindici giorni per riposarsi dalle fatiche incontrate nella campagna, ed è venuto a passarli in Italia.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Parigi, 26. — Il *Journal des Débats* dice che il viaggio di Sciuvaloff ebbe un risultato molto soddisfacente. La Russia acconsente a mettere il trattato di Santo Stefano sul tavolo del Congresso. Tutte le Potenze aderirono. La prima riunione è fissata a Berlino per l'11 giugno.

San Francesco, 26. — L'avviso italiano *Cristoforo Colombo* partirà il 29 corrente per proseguire il suo viaggio. Salute ottima.

Del mattino.

Parigi, 26. — L'accordo tra la Russia e l'Inghilterra è confermato. La Germania spedirà gl'inviti per la riunione del Congresso, appena le adesioni di tutte le potenze saranno giunte, e forse giungeranno domani.

Si attendono ancora le adesioni dell'Austria, dell'Italia e della Turchia. Le basi dell'accordo e la formula dell'invito pel Congresso non si conoscono.

Parigi, 26. — Una banda di 58 uomini armati, che entrò nella Catalogna, fu obbligata a ripassare la frontiera senza avere potuto fare alcuna recluta.

Madrid, 26. — Ieri al Congresso il vicepresidente levò la seduta, aggiornando la continuazione della discussione sugli scioperi di Barcellona.

L'Opposizione reclamò vivamente. Il Congresso nominò una Commissione incaricata di domandare al presidente soddisfazione, ed in caso di rifiuto l'Opposizione è decisa a ritirarsi. Sperasi in una soluzione soddisfacente.

TELEGRAMMI PARTICOLARI della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

TRIESTE, 26. — *Pest.* — Un manifesto dell'opposizione biasima il Governo ed invita i liberali ad organizzare comitati elettorali.

L'azione austriaca in Oriente è incominciata colla occupazione di Ada-Kaleh, e continuerà colla occupazione della Bosnia, che avverrà col consenso del Congresso come già fu concertato nelle trattative delle potenze fra Gabinetto e Gabinetto.

Costantinopoli. — Ventimila *Nisam* (soldati regolari) della Bosnia e dell'Albania si ritirarono a Mitrovitza (estrema stazione settentrionale della ferrovia di Salonicchio).

Un reggimento austriaco e tre batterie giunsero a Orsova, per occupare Ada-Kaleh.

Belgrado. — Vuolsi che il principe Milano, in causa delle molte congiure fatte negli ultimi tempi contro la dinastia degli Obrenovics e delle difficoltà che incontra nel suo Governo, sia disposto ad abdicare in favore d'un principe straniero.

Bukarest. — Il governatore russo proibì ai deputati della Bessarabia di intervenire alle sedute del Parlamento rumeno. Questo atto si considera come un indizio certo che l'annessione della Bessarabia alla Russia si farà senza impedimento per parte delle potenze.

ROMA, 26, ore 3, 5. — Vennero nominati Commissarii per l'esame del progetto di legge sull'esercizio governativo delle ferrovie, gli onorevoli Nervo, Morpurgo, Laporta, Miceli, Spaventa, Coppino, Marselli e Borelli.

Uno solo di essi, dicesi essere contrario assolutamente alla legge, cioè l'onorevole Laporta.

Cinque accetterebbero la legge come una necessità transitoria.

Due sono definitivamente favorevoli all'esercizio governativo.

Oggi il terzo Ufficio nominerà un commissario. Ne sono candidati gli on. Sella e Depretis, sui quali si farà certamente viva lotta.

— Continuano vivissimi i commenti all'interrogazione rivolta dall'on. Gabelli al Ministero sulle nuove pretese accampate dalla ditta Vitali, Charles e Picard.

Si dice che se il Governo ebbe a perdere nella vertenza colla ditta sunnominata, se ne ha da ricercare la causa in disappunti giudiziarii.

— È annunziato ufficialmente il matrimonio fra l'on. Ruspoli, ff. di sindaco di Roma, e la figlia dell'ex-prefetto di Roma, senatore Caracciolo di Bella.

Del mattino.

NAPOLI, 26, ore 6,5. — Ieri l'avvocato Azzariti, giudice del Tribunale, uniformandosi alle conclusioni emesse nella requisitoria del Procuratore generale cavaliere Masucci, deliberò non essere luogo a procedere contro l'on. Crispi per l'accusa di bigamia, essendo illegale il primo matrimonio.

— Stamane sotto la presidenza dell'on. Abignenti s'inaugurò l'Associazione nazionale.

Si ritiene da tutti che essa sia favorevole al Duca di San Donato.

PARIGI, 27, ore 8,10. — I primi risultati per un accordo definitivo tra la Russia e l'Inghilterra sono dovuti agli sforzi del conte Sciuvaloff riuniti a quelli del principe ereditario di Germania, il quale, durante la sua visita presso la regina Vittoria, sua suocera, potè convincersi che la guerra era inevitabile se la Russia non si fosse arresa.

Gli inviti pel Congresso devono essere spediti sabato da Berlino, ove deve discutersi e firmarsi un nuovo trattato che sostituisca quelli di Parigi e Santo Stefano.

VIENNA, 27, ore 9,47. — Le domande dell'Austria sono ora ufficialmente conosciute.

Il Gabinetto austriaco domanda:

1° Che la Bulgaria sia ridotta a più modesti confini, e che siano riservate al Congresso le decisioni sulla sua organizzazione;

2° Che il compenso dato alla Serbia in seguito alle sue guerre sia minimo, perchè l'ultima guerra della Serbia colla Turchia fu per parte del principato una aggressione non sufficientemente giustificata; inoltre questo compenso non potrà aver luogo dalla parte della Bosnia e dovrà essere tale da lasciar libera la via fra la Bosnia e Salonicchio;

3° Che il Montenegro non riceva il porto di Antivari, il quale è abbastanza ampio da accogliere una flotta: il principato avrà soltanto il porto di Spitza, e la libera navigazione e facoltà di pesca nel lago di Scutari e sul corso della Bojana;

4° Che non abbia luogo alcuna occupazione della Bulgaria per parte di truppe russe esclusivamente;

5° Che la questione della retrocessione della Bessarabia sia riservata al Congresso;

6° Che il rimpatrio dei fuggiaschi bosniaci ed erzegovinesi si faccia secondo le condizioni dall'Austria esposte alla Porta (*).

— La stampa ufficiosa dice che l'apertura del Congresso avverrà il giorno 11 giugno.

— Le Delegazioni austro-ungariche sono riunite per udire le spiegazioni che Andrassy deve ancora dare sulla politica estera, prima che il Reichsrath decida sul modo di realizzazione del credito straordinario di 60 milioni di fiorini.

ROMA, 27, ore 10,45. — Il terzo Ufficio dopo vivo contrasto finì per nominare il Depretis a commissario pel disegno di legge intorno all'esercizio provvisorio, ed escludere il Sella.

La vittoria però degli avversarii non è compiuta, perchè si diede al commissario il mandato d'approvare il progetto.

— Circa il disegno di riforma elettorale dicesi che lo scrutinio di lista si proporrebbe per provincie, da scambiarsi in più Collegi quando il numero attuale di questi ora in esse compresi superano il numero di sei.

— Si assicura che il Padre Curci esercita un'influenza moderatrice al Vaticano; ed è assai probabile che il Papa esca di Roma per recarsi a villeggiare.

— Le Società operaie romane, nell'occasione che si celebra costì a Torino il trentesimo anniversario delle vostre Associazioni dei figli del lavoro, deliberarono di mandare alle consorelle torinesi un patriotico fraterno indirizzo.

(*) Queste informazioni combinano perfettamente con quelle del *Journal des Débats*, che noi abbiamo riprodotta nella Cronaca estera d'oggi. Facciamo soltanto notare che, secondo il nostro telegramma, le notizie sono *ufficiali*. (*Nota della Direzione*).

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO E [illegible] gerente

Lorenzo Ferro ha trasferito il suo Banco di Cambio in via Doragrossa, 14 (Palazzo di Città). (2157)

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro [illegible]. (1789)

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 25 *maggio* 1878.

Torino	5	38	83	90	44
Milano	47	78	43	24	58
Venezia	86	85	52	20	14
Firenze	65	76	3	29	38
Roma	18	2	11	70	1
Napoli	5	82	87	43	76
Bari	64	45	12	65	38
Palermo	25	35	51	18	33

Notizie Commerciali

Genova, 25 maggio.

CAFFÈ. — Il sostegno fu il carattere dominante dell'ottava sui principali mercati europei, e questo si fece maggiore in questi ultimi giorni, provocando una domanda abbastanza attiva.

L'articolo sul nostro mercato seguita molto sostenuto ed ebbero luogo le seguenti vendite di qualche importanza, cioè: 930 sacchi Porto-ricco a prezzo ignoto, 527 Aguadilla a L. 126 i 50 chilo, 560 s. Maracaibo a prezzo ignoto e 150 s. Santos a L. 107.

Arrivarono nell'ottava 521 s. da Liverpool, 740 da Marsiglia, 706 s. da Barcellona, 527 s. da Porto Ricco, 264 s. da Bordò, e 74 s. da Marsiglia.

ZUCCHERI. — La tendenza del genere sui principali mercati dell'Europa, si mantenne assai incerta ed i prezzi in generale furono deboli, ad eccezione di qualche qualità bassa per raffineria, che mantenne dei corsi alquanto più fermi.

Le operazioni in genere furono assai limitate, perchè la speculazione si mostra assai esitante.

Il nostro mercato si mantenne calmo con vendite assai limitate: nei greggi si negoziarono 60 sacchi Benares a L. 60 i 100 chilo. Nei raffinati esteri nulla; per contro le vendite della Raffineria Nazionale ascendono a 1500 sac. pronto a L. 131 50 e 2000 a consegnare a L. 132 i 100 chilo per vagone completo.

Arrivarono nell'ottava 4000 s. da Alessandria, 950 s. da Liverpool, 900 s. da Amsterdam, 260 s. da Marsiglia, 150 s. da Glasgow e 15 casse da Barcellona.

CUOI. — Mercato sempre calmo per le poche domande dei conciatori. Si vendettero nell'ottava 5100 cuoi.

OLIO D'OLIVA. — Il nostro mercato si mantiene sempre in calma con operazioni limitate.

Si vendettero in tutto 210 quintali.

PETROLIO. — Confermiamo, per l'origine, quanto dicemmo nella scorsa Rivista. In quanto ai primarii mercati europei, subirono piuttosto un leggiero ribasso per mancanza d'affari nel pronto, essendo limitata la domanda da parte dei consumatori, stante l'epoca poco favorevole.

Anche il nostro è assai calmo pel pronto per le ragioni sopradette, come pure per l'arrivo di un nuovo carico e per la nullità di domande dal Levante: per quel poco che vien domandato dall'interno, non possiamo rivaleggiare coi prezzi bassi per lo sdaziato che si praticano dalle case dei confini della Svizzera, specialmente sulla piazza di Milano.

Per consegna si sostiene maggiormente. Le vendite ascendono a 2000 casse pronte a lire 31 50 da bordo in diversi lotti. Chiudiamo come segue: Pensilvania S. W. in barili da L. 32 50 a 33, in casse da L. 31 50 a 32 schiavo; in barili da L. 71 a 72 ed in casse da L. 66 a 66 50 sdaziato.

Esiste sempre una partita di benzina d'America, buona quanto quella di Germania, che si ottiene a L. 18 schiava e L. 23 sdaziata per caduna cassa di 10 galloni americani.

GRANO. — Il nostro mercato chiude in tendenza meno debole.

Le vendite dell'ottava ascendono a 38,930 quintali e a 4850 ettari. Durante l'ottava arrivarono 94,000 ettari.

GRANONI. — Senza affari e un carico con vapore arrivato qui, fu fatto proseguire per Marsiglia. Si vendettero 3300 quintali.

Arrivarono nell'ottava 4250 ettolitri.

METALLI. — Seguita la tendenza alla debolezza: la richiesta è più attiva nello Stagno e nel Rame; però nelle Bande Stagnate e nei Ferri seguita la calma, con lieve ribasso.

Anche sui mercati esteri abbiamo debolezza nei prezzi, per cui il Piombo Nazionale marca Pertusola è ceduto da L. 48 a 48 50 per 100 chilo, franco ferrata.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 25 maggio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	6	599 97
	Trame	1	50 16
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	599 98
	Tot. nel mese a oggi	217	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	10	856 52
	Trame	3	285 57
	Greggia	12	961 83
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	25	2133 92
	Tot. nel mese a oggi	426	
Condiz. celere di M. Pomone	Organzino	1	92 73
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	92 73
	Tot. nel mese a oggi	48	

PINEROLO, 25 maggio. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 26 00	24 34	147	5 68
Segale	» 17 40	16 31	46	3 87
Granoturco	» 19 36	17 83	96	4 34

LONDRA,	24	27
Consolidato Inglese	96 5/8	95 1/2
Rendita Italiana	73 3/8	73 1/4
Spagnuolo	13 —	13 —
Turco	9 3/4	9 5/8
Egiziano del 1868	41 —	40 —
Egiziano del 1873	41 1/2	42 1/2
BERLINO,	24	25
Austriache	450 —	439 50
Lombarde	161 —	160 —
Mobiliare	368 —	367 —
Rendita Italiana	72 75	72 70

BORSINO.

Torino, 25 maggio (ore 5 pom.).

La corrente che domina gli animi presentemente è tutta pacifica, ma la Borsa mostra molta incertezza per quanto riguarda l'importanza dei contratti conchiusi.

Da fonte attendibilissima ci venne fatto di sapere che tutte le principali Case bancarie delle più importanti piazze commerciali cercano continuamente di sbarazzarsi dei titoli industriali, e che, per riuscir meglio nel loro intento, rivolgono ogni loro cura nel sostenere le Rendite sia proprie che estere.

Dopo essersi liberati dei valori industriali, verrà anche il turno delle Rendite, ed allora subiranno tutta l'influenza e le conseguenze di un'abbondanza di titoli gettati sul mercato da coloro stessi che poco prima ne avevano promosso il sostegno.

Oggi apertura 110 02 il 5 0/0 a 73 75 l'Italiano, cioè 10 cent. caduno di reazione dal Boulevard.

La chiusura, quantunque non ufficiale, la dissero in reazione maggiore, cioè 73 50 per l'Italiano e 109 85 pel 5 0/0.

Da noi si fece da 80 70 a 80 75 per fine corrente e 80 80 per fine prossimo.

Oro 21 90 a 21 95.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 27 maggio 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in c. 81 25 — 81 40 — in l. 81 20 80 35 37 1/2 f p.

Corso legale 81 27 1/2.

Az. Banca Torino. C. d. m. in l. 709 50 f.c.
Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in c. 671 672.
Cart. Fond. S. Paolo. C. d. m. in c. 466 25.
Oro da 21 90 a 21 95.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia oro / argento	meno 2	109 30	109 60	— —	— —
Svizzera	meno 3	109 30	109 60	— —	— —
Londra	più 2	— —	— —	27 37 1/2	27 42 1/2
Germania	più 4	— —	— —	133 1/4	134 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 maggio 1878.

Il *Journal des Débats*, uno certamente dei giornali più serii di Parigi, avendo annunziato ieri che tutte le difficoltà erano appianate fra Russia ed Inghilterra e che il Congresso si riunirebbe l'11 giugno, le Rendite che erano rimaste: il 3 0/0 a 74 40, il 5 0/0 a 109 90 e l'Italiano a 73 55, salivano alla riunione di ieri sul Boulevard ai seguenti prezzi: 3 0/0 75 15, 5 0/0 110 70, e Italiano 74 65, rimanendo in buonissima tendenza.

Al cambio di 109 1/2, la parità da noi sarebbe 81 75. Invece questa mattina alla nostra Borsa si fece 81 35 a 81 40 per fine corrente e 81 25 a 81 30 per contanti.

Anche tutti i valori erano più sostenuti.
Az. Banca Naz. 2025 a 2030.
Az. Mobiliare da 673 a 675.
Az. Banca Torino 708 a 710.
Az. Banca Subal. 809 a 810.
Az. Tabacchi 857 a 858.
Az. Meridionali 346 a 347.
Obbl. Meridionali 248 a 249.
Obbl. Cavour 505 a 506.
Cartelle S. Paolo 467 a 468.
Francia 109 30 a 109 50.
Londra 27 37 a 27 39 1/2.
Oro 21 88 a 21 90.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

AFFITTARE IN PINEROLO Casa di Campagna con giardini. Recapito via Costagrande, 1, Pinerolo. 2120

DA AFFITTARE ELEGANTE alloggio di otto camere, quattro grandi membri, cantina e legnaia. — Piazza Savoia, N. 4 piano 2°. 2139

A CHI SI RECA A PARIGI A visitare l'Esposizione internazionale, il migliore *Vade-mecum* è **Il Nuovo Morand**, dialoghi italiani-francesi, adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno dal prof. C. Gherotti. — Negli esercizi metodici di nomenclatura troverete riuniti tutti i vocaboli riguardanti per esempio: l'universo, il tempo, la famiglia, gli alimenti, le vesti, le città, i divertimenti, ecc., ecc. — Nei dialoghi avete l'esempio di una conversazione moderna su ogni argomento, sui viaggi, sul dormire, sul domandare indicazioni di una città, sul commercio, sui giuochi, ecc., ecc.

Son più di 324 pagine di stampa fitta in comodo formato e costa appena L. 1 20. Le domande con vaglia alla Libreria **ROUX e FAVALE**, Torino.

CONTABILITÀ AGRICOLA. — Bilancio sinottico ad uso dei proprietari, affittavoli, agricoltori ed agenti di campagna.

Prezzo ridotto cent. **50**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SULL'EDUCAZIONE FISICA dei bambini. Consigli d'un medico alle madri, del Dottor Pye Henry Chavasse, Membro delle più distinte Accademie di Medicina estere. Traduzione sulla 12ª ediz. inglese di Carolina Ruata-Prosdaci.

Un bel vol. in-12° grande di 383 pagine, in cui sono esposte in forma catechistica, a domande e risposte, tutte le precauzioni igieniche, tutte le prime cure sanitarie per allevare robusti i bambini, per soccorrere ai loro bisogni, per prevenire e curare le loro malattie.

È un vero tesoro per le buone madri. — Prezzo L. 3.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DA RIMETTERE AL PRESENTE con poco rilievo, in via Roma, Torino, grande bottega di metri quadrati 75, per l'annuo fitto di L. 1700.

Recapito all'Agenzia Tesio, galleria Natta, 3. 0527

AVVISO

I sottoscritti si pregiano di annunziare che col giorno 15 maggio corrente si sono resi rilevatarii della **fabbrica di nobili e mobili di ebanisteria** (*già Ribatto*) sita in via Madama Cristina, N. 12, dove sperano di vedersi proseguiti i comandi dell'onorevole clientela.

0537 *Carlo Furno e Comp.*

Occasione favorevole.

Da rimettere l'**Albergo della Bretagna** sul corso Principe Umberto, N. 19, arredato di eleganti mobili. Si concedono more al pagamento contro garanzia.

Si affitta la casa, anche per altro uso, che si compone di spaziosi locali e cortile al piano terreno, 20 camere tra il 1° e 2° piano e varie cantine, il tutto chiuso ad esclusiva d'isposizione dell'affittavolo.

Recapito ivi dal padrone di casa Giuseppe Martinetti. 2140

Incanto di stabili

sui territori di Vigone, Cercenasco e Macello.

Alle ore 9 e 1/2 antimeridiane del 6 giugno 1878 in Vigone, nella sala delle adunanze del R. Ospedale, si procederà alla vendita ai pubblici incanti di tre cascine (*Augiale* sul prezzo di L. 45120 — *Cascinetta* su L. 53,129 — *Baricoccola* su L. 64,584) e di altri appezzamenti divisi in 34 lotti di vario valore (da L. 220 a L. 12,000 caduno) proprii del R. Ospedale di Carità, Orfanatrofio Bessone ed Opera pia Cassotti-Gassino di Vigone e sotto le condizioni apparenti dall'avviso d'asta rilasciato dal sottoscritto in data d'oggi.

Vigone, 21 maggio 1878.

Avv. **Teodoro Lera** *notaio*. 2147

AVVISO

I creditori del sig. Camillo Asvalto sono pregati di presentarsi coi titoli giustificativi il credito all'ufficio del Procuratore Capo Mosè Pavia, via San Tommaso, N. 6, per comunicazioni di loro interesse.

Torino, 25 maggio 1878. 2155

BANCA DI TORINO

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 17 giugno 1878 ad un'ora precisa, nella sala della Borsa, via Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:

Notificazione dell'art. 15 dello statuto sociale riguardante la riserva e distribuzione di una parte di essa.

In conformità dell'art. 26 degli statuti, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositate non più tardi del 7 giugno prossimo i loro titoli,

In Torino presso la Banca di Torino;
In Milano presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'art. 33 degli statuti, per deliberare validamente sulle modificazioni dello statuto è necessario che intervengano all'adunanza almeno 30 azionisti i quali rappresentino i due quinti del capitale.

Torino, 18 maggio 1878.

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

2153

Anno XXIX — XXIX Anno

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

aperto dal 1° giugno al 30 settembre

Indirizzare le domande in Biella

al Medico Direttore **MAZZUCHETTI.** 2087

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTO.

Addì 8 giugno prossimo, ore dieci mattina, nella sala del Consiglio dell'Ordine Mauriziano, palazzo dell'Ospedale maggiore, via della Basilica, N. 3, si deverrà, per mezzo dell'asta pubblica, all'affittamento per anni 9, dall'11 novembre prossimo, del podere costituente il lotto primo delle locazioni della Commenda di Stupinigi, cascina S. Giuseppe, sita a levante della strada di Torino, nell'abitato della villa reale di Stupinigi, coi beni coltivi annessi, di ettari 187, 56, 88 in complesso.

I capitoli d'oneri relativi sono visibili presso la R. Segreteria del Gran Magistero, nello studio del notaio patrimoniale sottoscritto, in via Milano, N. 20, e presso il signor Economo della stessa Commenda.

Torino, 16 maggio 1878.

2123 Notaio **Cerale.**

D^rs CLUDIUS ET BOWMAN
DENTISTES AMÉRICAINS

20 - Rue d'Angennes, 1^er étage - 20

Consultations de 2 à 5 heures

2113

BREVETTO GOVERNATIVO

Lire 3 la scatola elegante CON SPIUMINO — **SUBERINA** — **Lire 3** la scatola elegante CON SPIUMINO

POLVERE IMPALPABILE

Raccomandata anche dal Prof. Dottor PAOLO MANTEGAZZA

Indicatissima per la sua azione tonica ed assorbente negli **eczemi, irritazioni** e in tutte le **malattie della pelle.**

Specialmente raccomandata per le Nutrici e Bambini.

Si vende presso i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale presso il Laboratorio Chimico FRATELLI DALLA GUDA, **Milano**, Ponte Vetero, N. 30. — Si spedisce contro vaglia postale. 995

INCANTO

di macchine da semola, utensili da pristinaio, mobili, carri, carta, corda, carbone e molti altri oggetti caduti nel fallimento della Ditta Castino e Scotta, fabbricanti da paste, viale della Regina, N. 6, che avrà luogo il giorno 6 giugno p. v. e successivamente.

Liprandi Paolo
2148 *Perito e Liquidatore.*

Incanto volontario

Di una villa sui colli di Torino, Regione Beaglie, con strada carrozzabile, di ettari 6.96,34, pari a giornate 18,02,4.8, tra fabbricati civile e rustico, giardini, aia, cortile, vigna, prati, campi e bosco, coi mobili, vasi vinari ed attrezzi, sul prezzo in complesso di lire 30,000.

E delle seguenti pezze bosco in territorio di Pino Torinese, regione Castelletto, cioè:

Bosco col taglio di anni nove, di are 32,52 (tavole 88) sul prezzo di lire 750;

Altro col taglio di anni cinque, di are 39,77 (giornate 1,4,5) sul prezzo di lire 700;

Altro col taglio di anni otto, di are 46,95 (giornate 1,23,3) sul prezzo di lire 800;

Altro, regione Martasina, col taglio variato di triennio in triennio, di are 97,53 (giornate 2,56) sul prezzo di lire 1600.

Esso avrà luogo il giorno undici giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano 2°, alle condizioni di cui nel tiletto 22 maggio corrente, del quale si può avere visione nello studio predetto. 2148

INCONTESTABILE

Che la Ditta F. GRIBALDI, in via Lagrange, 49, Torino, vende più a buon prezzo di tutti in Torino, e per convincersene noi vi invitiamo ad andare a vedere le occasioni seguenti:

Tappeti da terra (stoffa incrociata di pura lana, con bordura e frangia) larghi metri 0,60, lunghi 1,25 al prezzo incredibile di L. 1 50 ciascuno.

Tappeti da tavola *cachemire* fino di pura lana, con disegni in rilievo, rossi e neri, verdi e neri, bleu e neri: metri 1,25 quadri L. 6; metri 1,40 quadri, L. 7 50.

STOFFA PER MOBILI

Damaschi a disegni stupendi colori oro e rosso, argento e rosso, bleu e bianco, ponsò e nero altezza metri 1,30; valore reale L. 3 50; in vendita L. 2 75.

TAPPETI DA SALONE

Tappeti Jacquard di pura lana forte, disegni magnifici, larghi 85 centimetri (valore reale L. 4) a L. 2 80 al metro.

Coutil bigio di puro filo incrociato, spesso, per tende e materassi, con righe bianche e rosse (largo 1 metro), valore reale L. 1 90, in vendita per L. 1,45.

Tela russa incrociata per abiti da uomo e ragazzi, unito L. 1,10, a righe L. 1,15, *tela* a vela L. 1,50 al metro.

Coperte di piquet (tricot con frangia) da una piazza L. 8, da una piazza e mezzo L. 11, da 2 piazze L. 14, in colore L. 1 50, in più.

FAZZOLETTI (mai veduti)

Fazzoletti bianchi, con margine tessuto in colore a 15 centesimi l'uno. Id. di puro filo, orlati, in iscatola di una dozzina, al prezzo incredibile di L. 7 50.

CONFEZIONI (concorranza impossibile)

Camicie per donna di percala forte con guarnizione L. 2.
Id. id. più fine a L. 2 50.
Id. id. guarnite d'entredeux, L. 4 50.
Calzoni con pieghe in fondo L. 2.
Id. con entredeux a mano L. 3 50.
Sottanini bianchi con volante a pieghe L. 2 80.
Sottane di Parigi (volante novità), L. 5.
Id. id. più belli L. 5 50.
Davanti di camicie L. 0 30.
Id. id. più belli L. 0 40.

CALZETTI

Calzetti da donna buona qualità L. 0 60 al paio.
Id. da uomo qualità fortissima L. 1 il paio.
Id. da ragazzi L. 0 65 il paio.

CORTINE DA FINESTRA

Ridolini di mussola *brochée* L. 0 70.
Id. di tulle inglese L. 1.

Cortine di mussola ricamata con festoni, alte metri 1,80, del valore reale di L. 2 25, in vendita a L. 1 75 al metro.

Cortine di mussola ricamata con margine applicazione tulle, alte metri 1,30, a L. 2 25 al metro.

Cortine di tulle inglese lunghe metri 3,15 (disegni ricchissimi), a L. 12 per finestra.

AFFARE STRAORDINARIO

Rideaux applicazione su tulle, lavoro meraviglioso, larghi metri 1,55, lunghi metri 3,90, stimati lire 200, in vendita a lire 90 per finestra.

SERVIZI DA TAVOLA

Ciò che meraviglia maggiormente è che per lire 3 50 si danno 6 salviette larghe 65 centimetri e lunghe 70, più un mantile largo metri 1,20 e lungo 1,50.

Una dozzina di salviette L. 8.
Un mantile largo metri 1,50 per 1,50, L. 2 75.
Mantile id. 1,50 a 1,80 L. 4 —
Id. id. 1,80 a 2,10 L. 5 75.

OCCASIONE ECCEZIONALISSIMA

Pezzi: (Guarnizione all'uncinetto per biancheria) a pezze di 33 metri, venduti dappertutto L. 10 al metro, si offrono a L. 2 la pezza di 22 metri (ditelo alle vostre amiche).

A maggiore comodità della nostra rispettabile clientela della provincia facciamo le spedizioni franche di porto a partire da lire 25 invece che da L. 50. 0540

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 7.bre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,916 Venezia, 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78,

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Bald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alciati, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - L. Giustetti, *via Doragrossa* - Scoti, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Sclutore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini mas. Carezzole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 637

FARMACIA GIORDANO 1697

Torino, via Roma, 47 — Torino, via Roma, 47.

Pastiglie di bismuto e pepsina, utilissime nelle digestioni lente causate da debolezza degli organi digerenti, specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie; lire 2 la scatola.

Pastiglie bismuto e rabarbaro d'un efficacia somma nelle digestioni laboriose causate da ingorghi di fegato ed in ispecie ai temperamenti malinconici ed a quelli che conducono una vita sedentaria; lire 1 50 la scatola.

SACRA DI SAN MICHELE

Sorgenti minerali perenni, panorama della Dora.

Palazzina civilmente mobigliata di vari membri, cucina con acqua, cantina, giardino a *potager*, con cortile cinto da muro, da affittare per la stagione estiva. — Dirigersi in Torino alla drogheria Chiaraviglio, via di Po, num. 81. 0530

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1679

PASTA E SCIROPPO BERTHÈ

ALLA CODEINA

Medicamenti iscritti nel codice officiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni**, la **grippe, la bronchite**, e tutte le **malattie di petto.**

NOTABENE. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta **BERTHÈ**, avendo i dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto officiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthè non contengono Codeina.

Deposito generale per l'Italia: in Milano, **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; Vivani e Bensi. — Napoli, Imbert. — Torino, Mondo; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. 1674

APPARECCHIO GAZOGENO BRIET

con brevetto S. G. D. G.

PER FAR DA SÈ L'ACQUA DI SELTZ, VICHY, SODA, VINO SPUMANTE, ECC.

Il **SOLO** *approvato dall'Accademia di Medicina.*

Col mezzo del Gazometro Briet, oggi così conosciuto a ciascuno, si può preparare da sè all'istante e con minima spesa dell'eccellente e salubre Acqua di Seltz, e tutte le qualità di bibite gazose conosciute.

Il **SOLO** *ammesso negli Ospedali di Parigi.*

Nelle città principali italiane il Gazogeno Briet si trova in vendita in tutte le buone case di drogheria o di articoli di Parigi.

Esigere la marca di fabbrica qui sotto:

GAZOGENE BRIET

MONDOLLOT, *figlio*, ingegnere meccanico, rue du Château d'Eau, N. 72, Parigi. — Vendita in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16. 1822

Torino, Tip. Roux e Favale.